



CONFERENZA DEI PRESIDENTI
DELLE ASSEMBLEE LEGISLATIVE
DELLE REGIONI E DELLE
PROVINCE AUTONOME

ORDINE DEL GIORNO n. 02/2022

TRANSIZIONE ENERGETICA E PROBLEMATICHE RELATIVE AL NOTEVOLE INCREMENTO DEI COSTI DELL'ENERGIA

L'Assemblea plenaria della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, riunita a Roma il 20 ottobre 2022

VISTI

- L'ordine del giorno approvato dal Coordinamento dei Presidenti delle Commissioni Politiche europee della Conferenza delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome, riunitosi a Milano in data 14 ottobre 2022;
- La Dichiarazione delle Nazioni Unite di Stoccolma pronunciata in occasione della Conferenza sull'ambiente umano del 5-16 giugno 1972, dai cui principi fondanti risale l'attenzione ai temi di una transizione ecologica giusta nel quadro internazionale;
- le Convenzioni di Rio del 1992, che sono i principali accordi internazionali sull'ambiente e lo sviluppo finora adottati, il cui sviluppo nelle diverse Conferenze delle Parti (COP) ha definito un sistema articolato d'iniziativa determinanti per lo stesso quadro delle politiche europee e nazionali per lo sviluppo sostenibile, l'ambiente, il clima e l'energia;
- il pacchetto di proposte "Pronti per il 55 %", adottato dalla Commissione europea al fine di realizzare l'obiettivo climatico dell'UE per il 2030 lungo il cammino verso la neutralità climatica" (14.7.2021 COM(2021) 550 final), che mira a far sì che l'UE sia pronta a realizzare i cambiamenti trasformativi necessari nella sfera economica, sociale e industriale per trasformare le sue politiche in materia di clima, energia, trasporti e fiscalità in modo da ridurre le emissioni nette di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990 lungo il cammino della neutralità climatica entro il 2050. L'obiettivo è la creazione di nuove opportunità di innovazione, investimenti e posti di lavoro, la riduzione delle emissioni, la riduzione della dipendenza dall'energia esterna nonché il miglioramento della nostra salute e il nostro benessere. Tra le azioni inserite dal Programma per l'ambiente fino al 2030 è previsto tra le altre:

- la riduzione delle emissioni di CO2 delle auto entro il 2030 del 55%, dei furgoni entro il 2030 del 50% e la previsione di zero emissioni delle auto nuove entro il 2035
- la decarbonizzazione;
- l'impegno di tutti i 27 Stati membri a trasformare l'UE nel primo continente a impatto climatico zero entro il 2050 e, per arrivarci, si sono impegnati a ridurre le emissioni di almeno il 55% entro il 2030, rispetto ai livelli del 1990;
- l'8° Piano d'azione per l'ambiente (PAA) 2021-2030, approvato dal Consiglio UE il 29 marzo 2022, che inquadra in maniera sistemica in una traiettoria temporalmente più lunga del Green Deal europeo (il cui termine è legato al mandato 2019-2024 della Commissione e del Parlamento in carica) gli stessi obiettivi.
- il parere del Comitato europeo delle Regioni "Impatto dei cambiamenti climatici sulle regioni/valutazione del Green Deal europeo", adottato il 10 dicembre 2020, che intende sottolineare il ruolo degli enti locali e regionali nel garantire che il Green Deal possa diventare il miglior strumento possibile per realizzare un'Europa sostenibile e climaticamente neutra. Questo obiettivo può essere raggiunto solo garantendo processi di consultazione aperti ai diversi livelli di governo e consentendo al livello locale e regionale di portare avanti la ripresa verde con gli strumenti adeguati;
- il parere del Comitato europeo delle Regioni "Modifica della direttiva sulla promozione delle energie rinnovabili per realizzare i nuovi obiettivi climatici per il 2030", adottato il 29 aprile 2022, che invita la Commissione europea a valutare la possibilità di innalzare ulteriormente gli obiettivi della direttiva, sulla base di una valutazione d'impatto dettagliata che tenga conto del suo impatto asimmetrico sulle regioni dell'UE;
- il parere del Comitato europeo delle Regioni "Transizione ecologica - Quale equilibrio tra accettabilità sociale e imperativi ambientali per costruire comunità resilienti? Il punto di vista delle città e delle regioni", adottato il 30 giugno 2022, che propone una serie di misure economiche e sociali volte a garantire che il Green Deal europeo — la strategia di crescita sostenibile dell'UE per raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 — si fondi su una forte accettabilità sociale e non lasci indietro nessun cittadino, territorio o impresa;
- il Comitato europeo delle Regioni ha promosso l'iniziativa "Il Green Deal a livello locale. Costruire la neutralità climatica senza che nessuno rimanga indietro";
- l'approvazione della legge costituzionale dell'11 febbraio 2022 con cui sono state introdotte modifiche alla Costituzione, introducendo all'art.9 la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi anche nell'interesse delle future generazioni;
- l'elaborazione del Piano per la transizione ecologica (PTE) approvato dal Comitato interministeriale per la transizione ecologica (CITE), con delibera dell'8 marzo 2022, quale

nuovo strumento di programmazione nazionale, che richiama il Green Deal europeo e i tutti i suoi diversi macro-obiettivi, così come anche specificamente l'Agenda 2030. Il capitolo 2 del PTE, intitolato "Il futuro che vogliamo", ricalca di fatto il titolo della Dichiarazione ONU Rio+20 del 2012 da cui l'Agenda 2030 discende.

PREMESSO CHE

- il conflitto bellico in Ucraina e le sue drammatiche conseguenze suscitano preoccupazioni anche per la sicurezza dell'approvvigionamento energetico nell'UE;
- la decisione della Russia di sospendere le forniture di gas a vari Stati membri dell'UE ha avuto ulteriori ripercussioni sulla situazione, con la conseguenza di un notevole incremento dei costi dell'energia;
- l'aumento dei prezzi dell'energia e il mutamento del contesto internazionale spingono i paesi europei, e soprattutto l'Italia, fortemente dipendente dalle importazioni di gas, a trovare alternative per l'approvvigionamento energetico;
- l'impennata dei prezzi dell'energia elettrica in tutta Europa è intrinsecamente connessa al prezzo elevato del gas, che determina un aumento del prezzo dell'energia elettrica a causa del ruolo delle centrali elettriche alimentate a gas nella copertura della domanda e nella fissazione dei prezzi. Rispetto al luglio 2021, quando l'economia mondiale aveva ripreso a crescere dopo l'allentamento delle restrizioni dovute alla COVID-19 e successivamente alla guerra in Ucraina, i prezzi al dettaglio dell'energia elettrica sono aumentati di quasi il 50%;
- le azioni dell'UE messe in campo per l'emergenza:
 - o nel marzo 2022, con la dichiarazione di Versailles i leader dei 27 Stati membri dell'UE hanno convenuto di affrancare il più rapidamente possibile l'UE dalla dipendenza dai combustibili fossili russi. Il 3 giugno 2022 il Consiglio ha adottato il sesto pacchetto di sanzioni nei confronti della Russia, che comprende il divieto dell'acquisto, dell'importazione o il trasferimento dalla Russia nell'UE di petrolio greggio e di determinati prodotti petroliferi con un'eccezione temporanea per il petrolio greggio fornito mediante oleodotto;
 - o il 5 agosto 2022 il Consiglio ha adottato il regolamento sulla riduzione della domanda di gas del 15%. L'adozione fa seguito all'accordo politico raggiunto a luglio sulle misure coordinate di riduzione della domanda di gas in tutta l'UE per prepararsi al prossimo inverno ed integra tutte le altre azioni intraprese fino ad oggi nel contesto di REPowerEU, in particolare per diversificare le fonti di approvvigionamento di gas, accelerare lo sviluppo delle energie rinnovabili e diventare più efficienti dal punto di vista energetico;

- la Commissione il 14 settembre 2022 ha presentato una “*proposta di regolamento del Consiglio relativa a uno strumento di emergenza a un intervento di emergenza per far fronte al rincaro dei prezzi dell'energia*” (COM 2022 – 473 final) che, basandosi sull'articolo 122 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, per essere approvata richiede quindi un voto a maggioranza qualificata in sede di Consiglio e la sua adozione dipenderà dalle procedure interne di tale istituzione;
- la proposta della Commissione sopra indicata prevede un intervento di emergenza nel mercato dell'energia elettrica, con strumenti europei comuni per far fronte ai prezzi elevati e correggere gli squilibri del sistema tra fornitori e utenti finali dell'energia elettrica, preservando nel contempo il funzionamento globale del mercato interno dell'energia e prevenendo i rischi per la sicurezza dell'approvvigionamento, basandosi su tre strumenti per aiutare i cittadini europei a pagare le bollette:
 - riduzione del consumo di energia elettrica
 - massimale sui ricavi per la produzione di energia elettrica a basso costo
 - contributo di solidarietà da parte delle imprese produttrici di combustibili fossili
- il 30 settembre 2022 nella sessione straordinaria del “Consiglio” dell’Energia, i ministri UE dell'Energia hanno raggiunto un accordo politico sulla “proposta di regolamento del Consiglio relativo a un intervento di emergenza per far fronte al rincaro dei prezzi dell'energia” (ST 12999 2022 INIT) che introduce misure comuni volte a ridurre i prezzi dell'energia e a ridistribuire ai clienti finali i ricavi eccedenti del settore energetico.
- il 4 ottobre l’Ecofin (vertice dei ministri dell’economia e delle finanze degli Stati membri dell’Unione europea) ha dato il consenso per adottare il piano elaborato dal Consiglio europeo sul RePowerEU. Secondo questa proposta, verranno modificati i PNRR nazionali aggiungendo un ‘capitolo energetico’ e chiedendo di usare i prestiti del Next Generation Eu per gli investimenti in materia energetica. Il progetto, in sostanza, punta ad aggiungere un nuovo capitolo del RePower ai Piani nazionali di ripresa e resilienza, elaborati dagli Stati membri dell’Ue, nell’ambito del Next Generation. In tal modo, si potranno finanziare gli investimenti e le riforme-chiave per raggiungere gli obiettivi del piano energetico europeo;
- la riunione informale dei membri del Consiglio europeo in programma a Praga i prossimi 6 e 7 ottobre 2022 che ha rinviato al prossimo Consiglio europeo la adozione di una proposta concreta per l’energia.

- La transizione energetica è al centro sia del PNRR, che della politica di coesione

RILEVATO CHE

- le Assemblee legislative, nell'ambito delle proprie competenze, hanno approvato atti normativi in merito alla transizione energetica e all'adattamento ai cambiamenti climatici, tra i quali:
 - o *Adozione del Piano energetico ambientale regionale.*
 - o *Disposizioni in materia di risparmio energetico, energie rinnovabili e tutela del clima.*
 - o *Promozione e sostegno delle comunità energetiche rinnovabili e dei gruppi di autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili, che riconoscono al cittadino un ruolo attivo nel mercato dell'energia e promuovono il passaggio dalla produzione in grandi impianti di generazione centralizzati ad una produzione decentrata di energia da fonti rinnovabili e verso mercati a basse emissioni di carbonio.*
 - o *Ruolo degli immobili pubblici nel potenziamento degli impianti fotovoltaici (FER), quale incentivo verso l'autonomia energetica regionale.*
 - o *Disposizioni in materia di transizione ecologica e rifiuti.*
 - o *Sostegno e promozione di un'intera filiera industriale di ricerca. Rafforzamento della filiera corta della biomassa; spinta del settore idroelettrico, promozione dell'energia solare, produzione da energia eolica, sfruttamento biogas.*
 - o *Istituzione del "catasto energetico regionale" e del "reddito energetico regionale".*

CONSIDERATO CHE

- i prezzi dell'energia dovrebbero rimanere elevati a causa dell'incertezza del mercato, alimentata dal rischio di ulteriori interruzioni delle forniture russe di gas all'UE;
- negli ultimi mesi la capacità produttiva di energia elettrica nell'UE è stata inferiore ai livelli consueti a causa dell'aumento dei lavori di manutenzione delle centrali elettriche, della minore produzione di energia idroelettrica dovuta alle condizioni meteorologiche estreme di quest'estate e della chiusura di alcune vecchie centrali elettriche;
- i fattori sopra detti hanno contribuito alla scarsità dell'offerta e ai prezzi elevati dell'energia, che rappresentano un onere per i consumatori e per il settore industriale e frenano la ripresa economica, creando difficoltà a famiglie, piccole e medie imprese e industria dell'UE in generale;
- i più colpiti sono i clienti vulnerabili e coloro che versano in condizioni di povertà energetica, ma anche le famiglie a reddito medio e le PMI sono sempre più a rischio di non riuscire a sostenere il costo del consumo di energia.

L'Assemblea plenaria della Conferenza

tenendo conto dei diversi mix energetici e delle diverse condizioni e circostanze degli Stati membri, nonché delle diverse regioni italiane,

considerato che tutte le misure finora previste per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione al 2030 (pacchetto Fitfor55) e al 2050 contribuiscono anche agli obiettivi di miglioramento di sicurezza energetica dell'UE

considerato che gli investimenti e gli interventi verso l'autonomia energetica comportano notevoli sfide per le Regioni

ricordato che le misure di breve periodo identificate per alleviare la crisi energetica attuale non dovrebbero includere investimenti a lungo termine in nuove risorse fossili, per evitare il cosiddetto *carbon lock-in* (prolungamento indefinito dalla dipendenza dalle energie fossili, con costi ingiustificati e insostenibili sul lungo periodo)

INVITA LE ISTITUZIONI EUROPEE E GOVERNATIVE

- a) per quanto riguarda la **transizione energetica** e le **prospettive a medio e lungo periodo**:
- porre la transizione verde al centro di qualsiasi politica, costruendo un nuovo approccio sistemico e integrato alla concezione ed attuazione delle politiche e dei programmi futuri;
 - incrementare la produzione da fonti rinnovabili e migliorare l'efficienza energetica così da rafforzare gli obiettivi 2030 di riduzione delle emissioni;
 - rafforzare una strategia di lungo periodo non condizionata da "pregiudizi ideologici" che, anche attraverso l'eventuale gradualità degli interventi, assicuri l'obiettivo della piena decarbonizzazione;
 - mettere in atto procedure atte a garantire che gli enti regionali e locali partecipino il più possibile, in funzione delle loro esigenze, alla programmazione ed attuazione dei fondi UE che mirano a sostenere la transizione verde e che sono programmati a livello nazionale;
 - sostenere il ruolo degli enti locali e regionali nel garantire che il Green Deal possa diventare il miglior strumento possibile per realizzare un'Europa sostenibile e climaticamente neutra, favorendo un quadro di valutazione regionale europeo per il Green Deal con indicatori chiari, trasparenti e coerenti per monitorare i progressi compiuti nell'attuazione dell'azione per il clima e la ripresa verde a livello regionale;
 - sostenere la creazione di ulteriori incentivi per la creazione di comunità di energia rinnovabile al fine di promuovere l'autoproduzione e l'autoconsumo collettivi di energia da fonti rinnovabili;
- b) per quanto riguarda la **crisi energetica attuale e la conseguente situazione emergenziale** è necessario prevedere un nuovo piano straordinario dell'Unione europea finalizzato a:
- sostenere iniziative per la previsione di prezzo massimo dell'energia (gas ed energia elettrica) a livello europeo;
 - stabilire, anche sull'esperienza di altre nazioni, un tetto massimo per le bollette per le famiglie e per le aziende ed esercizi commerciali;

- tenere conto del previsto impatto asimmetrico a livello regionale della crisi energetica sulle città e sulle regioni dell'UE, data la diversa capacità di tali enti territoriali di dare risposte alle perturbazioni dell'approvvigionamento energetico e all'aumento dei prezzi dell'energia;
- ravvisare nel piano REPowerEU un modo per accelerare la transizione energetica, ridurre la dipendenza complessiva dell'UE dalle importazioni di energie e materie prime e limitare così i rischi politici, economici e di sicurezza ad essi associati
- accelerare la diffusione delle energie rinnovabili;

nonché

- per dare risposte immediate ai cittadini, raggiungere un accordo al prossimo Consiglio europeo formale del 20-21 ottobre 2022, con un piano d'azione concreto e dettagliato, che si concentri sui seguenti aspetti:
 - (valutare di) riformare drasticamente il meccanismo che ha portato alla nascita del TTF (Title Transfer Facility) e "sganciare" il prezzo dell'energia elettrica da quello del gas
 - definire misure di mercato a livello europeo
 - prevedere acquisti comuni a livello europeo di gas

nonché

- prevedere a livello europeo uno strumento simile a quello utilizzato per contrastare la crisi europea dovuta alla pandemia del COVID 19, NextGenerationEU (NGEU), che possa includere la costituzione di:
 - o un fondo speciale per finanziare programmi a breve, tra i quali il caro bollette
 - o fondi dedicati per il finanziamento di programmi a lungo periodo di accelerazione della transizione ecologica con l'obiettivo di efficientare il patrimonio pubblico, con particolare riguardo a quello degli enti locali.

SI IMPEGNA

- a diffondere e promuovere il contenuto del presente Ordine del giorno nelle opportune sedi;
- ad approvare il presente Ordine del giorno all'interno delle proprie Assemblee;
- a promuovere l'organizzazione di dibattiti all'interno delle proprie Assemblee.

